

Studenti

I promessi sposi - Cap. 35

Trama

Renzo entra nel lazaretto e inizia la faticosa ricerca di Lucia. Incontra molti monatti e cappuccini, animati da sentimenti completamente opposti mentre il cielo continua ad essere scuro e gonfio di nuvole. Sente un suono misto di vagiti e belati e arriva così al recinto dove gli orfani vengono allattati da balie e capre. Si allontana da lì e ritrova inaspettatamente padre Cristoforo che lo saluta calorosamente e al quale il giovane racconta le sue traversie e quelle di Lucia. Il frate gli suggerisce di cercare la ragazza nella processione dei guariti che sta per avviarsi dalla cappella e gli dà istruzioni su come accedere al quartiere femminile. Renzo al pensiero di non trovare Lucia esprime propositi di vendetta verso don Rodrigo ma il frate lo rimprovera molto duramente, ricordandogli che la vendetta in una tale situazione di sofferenza non può trovare spazio e che solo Dio potrà giudicare. Renzo, toccato dalle parole di padre Cristoforo, si dice pronto a perdonare don Rodrigo, così il religioso lo conduce a vedere il signorotto ormai moribondo. Renzo prega per la salvezza del suo persecutore e al rintocco della campana lascia padre Cristoforo per andare verso la cappella.

Tempo

Agosto 1630

Luoghi

il lazaretto

Era il luogo di confinamento e d'isolamento per portatori di malattie contagiose, in particolar modo di lebbra e di peste.

Personaggi

Renzo

Protagonista maschile della vicenda, il suo nome completo è Lorenzo ed è un filatore di seta assai abile. È descritto come un giovane di circa vent'anni, orfano di entrambi i genitori dall'adolescenza, onesto e di buona indole, ma piuttosto facile alla collera e impulsivo. Rispetto a Lucia si può considerare un personaggio dinamico, in quanto le vicende del romanzo costituiscono per lui un percorso di "formazione" al termine del quale sarà più saggio e maturo.

Padre Cristoforo

È uno dei frati cappuccini del convento di Pescarenico, padre confessore di Lucia e impegnato ad aiutare i due promessi. Viene trasferito a Rimini, a causa dell'ingerenza di don Rodrigo, dove il frate si recherà in ossequio al voto di obbedienza, e da qui andrà a Milano dopo lo scoppio della peste, per accudire gli ammalati nel lazaretto.

don Rodrigo

È il signorotto del paese di Renzo e Lucia, un aristocratico che vive di rendita. Personaggio malvagio del romanzo, si incapriccia di Lucia e decide di sedurla in seguito a una scommessa fatta col cugino Attilio. Per ragioni di puntiglio cavalleresco si intestardisce in questo infame proposito al fine di non sfigurare di fronte agli amici nobili. È il rappresentante di quella aristocrazia oziosa e improduttiva che Manzoni critica spesso e che esercita soprusi sui deboli.

i monatti

Sono coloro che portano via i cadaveri dalle case per seppellirli, che conducono i malati al lazaretto e ne bruciano i vestiti infetti. Oggi si propende a credere che 'monatto' derivi da 'monat' che in certi dialetti lombardi significa sudicio e anche brutto soggetto; secondo l'autore, invece, il termine potrebbe derivare dal tedesco 'monathlich', e cioè mensile, poiché venivano assunti di mese in mese.

Analisi

Come nel cap. XXXIV Renzo è impegnato nella ricerca di Lucia, questa volta all'interno del lazaretto. Il percorso di ravvedimento morale e di maturazione di Renzo ha termine proprio in questo episodio, attraverso l'incontro con padre Cristoforo e don Rodrigo.

L'apparizione di don Rodrigo agonizzante e prossimo alla morte ha la funzione di sottolineare come la malattia renda tutti uguali al di là delle differenze sociali. La critica ha anche osservato che quella del signorotto è l'unica vera descrizione di un appestato in tutta la narrazione, non a caso riservata all'oppressore e malvagio della storia.



Riferimenti storici

La peste

È la terribile epidemia che si scatenò nel Nord Italia tra il 1630 e il 1631, decimando la popolazione e infuriando con particolare virulenza nella città di Milano, allora tra le più popolate della regione. L'epidemia si propagò facilmente a causa della terribile carestia e in seguito al passaggio dei lanzichenecchi. Si stima che in Italia settentrionale tra il 1630 e il 1631 morirono per la peste 1.100.000 persone su una popolazione complessiva di circa 4 milioni.

Chiesa e religione

Temi

Secondo Manzoni l'intervento della Chiesa nella vita sociale oltre a rispondere al suo perpetua vocazione missionaria è funzionale a svolgere una funzione di mediazione fra le classi, e dunque nei conflitti tra interessi opposti.

I promessi sposi - Cap. 35

1. Trama

1.1. Renzo entra nel lazzeretto e inizia la faticosa ricerca di Lucia. Incontra molti monatti e cappuccini, animati da sentimenti completamente opposti mentre il cielo continua ad essere scuro e gonfio di nuvole. Sente un suono misto di vagiti e belati e arriva così al recinto dove gli orfani vengono allattati da balie e capre. Si allontana da lì e ritrova inaspettatamente padre Cristoforo che lo saluta calorosamente e al quale il giovane racconta le sue traversie e quelle di Lucia. Il frate gli suggerisce di cercare la ragazza nella processione dei guariti che sta per avviarsi dalla cappella e gli dà istruzioni su come accedere al quartiere femminile. Renzo al pensiero di non trovare Lucia esprime propositi di vendetta verso don Rodrigo ma il frate lo rimprovera molto duramente, ricordandogli che la vendetta in una tale situazione di sofferenza non può trovare spazio e che solo Dio potrà giudicare. Renzo, toccato dalle parole di padre Cristoforo, si dice pronto a perdonare don Rodrigo, così il religioso lo conduce a vedere il signorotto ormai moribondo. Renzo prega per la salvezza del suo persecutore e al rintocco della campana lascia padre Cristoforo per andare verso la cappella.

2. Tempo

2.1. Agosto 1630

3. Luoghi

3.1. il lazzeretto

3.1.1. Era il luogo di confinamento e d'isolamento per portatori di malattie contagiose, in particolar modo di lebbra e di peste.

4. Personaggi

4.1. Renzo

4.1.1. Protagonista maschile della vicenda, il suo nome completo è Lorenzo ed è un filatore di seta assai abile. È descritto come un giovane di circa vent'anni, orfano di entrambi i genitori dall'adolescenza, onesto e di buona indole, ma piuttosto facile alla collera e impulsivo. Rispetto a Lucia si può considerare un personaggio dinamico, in quanto le vicende del romanzo costituiscono per lui un percorso di "formazione" al termine del quale sarà più saggio e maturo.

4.2. Padre Cristoforo

4.2.1. È uno dei frati cappuccini del convento di Pescarenico, padre confessore di Lucia e impegnato ad aiutare i due promessi. Viene trasferito a Rimini, a causa dell'ingerenza di don Rodrigo, dove il frate si recherà in ossequio al voto di obbedienza, e da qui andrà a Milano dopo lo scoppio della peste, per accudire gli ammalati nel lazzaretto.

4.3. don Rodrigo

4.3.1. È il signorotto del paese di Renzo e Lucia, un aristocratico che vive di rendita. Personaggio malvagio del romanzo, si incapriccia di Lucia e decide di sedurla in seguito a una scommessa fatta col cugino Attilio. Per ragioni di puntiglio cavalleresco si intestardisce in questo infame proposito al fine di non sfigurare di fronte agli amici nobili. È il rappresentante di quella aristocrazia oziosa e improduttiva che Manzoni critica spesso e che esercita soprusi sui deboli.

4.4. i monatti

4.4.1. Sono coloro che portano via i cadaveri dalle case per seppellirli, che conducono i malati al lazzaretto e ne bruciano i vestiti infetti. Oggi si propende a credere che 'monatto' derivi da 'monat' che in certi dialetti lombardi significa sudicio e anche brutto soggetto; secondo l'autore, invece, il termine potrebbe derivare dal tedesco 'monathlich', e cioè mensile, poiché venivano assunti di mese in mese.

5. Temi

5.1. Chiesa e religione

5.1.1. Secondo Manzoni l'intervento della Chiesa nella vita sociale oltre a rispondere al sua perpetua vocazione missionaria è funzionale a svolgere una funzione di mediazione fra le classi, e dunque nei conflitti tra interessi opposti.

6. Riferimenti storici

6.1. La peste

6.1.1. È la terribile epidemia che si scatenò nel Nord Italia tra il 1630 e il 1631, decimando la popolazione e infuriando con particolare virulenza nella città di Milano, allora tra le più popolate della regione. L'epidemia si propagò facilmente a causa delle terribile carestia e in seguito al passaggio dei lanzichenecchi. Si stima che in Italia settentrionale tra il 1630 e il 1631 morirono per la peste 1.100.000 persone su una popolazione complessiva di circa 4 milioni.

7. Analisi

7.1. Come nel cap. XXXIV Renzo è impegnato nella ricerca di Lucia, questa volta all'interno del lazzaretto. Il percorso di ravvedimento morale e di maturazione di Renzo ha termine proprio in questo episodio, attraverso l'incontro con padre Cristoforo e don Rodrigo.

7.2. L'apparizione di don Rodrigo agonizzante e prossimo alla morte ha la funzione di sottolineare come la malattia renda tutti uguali al di là delle differenze sociali. La critica ha anche osservato che quella del signorotto è l'unica vera descrizione di un appestato in tutta la narrazione, non a caso riservata all'oppressore e malvagio della storia.